

Provincia di Rovigo

Comune di Rovigo

Programma per la valorizzazione del Parco Alexander Langer ex Tiro a Segno
in viale Porta Adige - Rovigo

SCHEDA TECNICA

*ai sensi dell'art. 16 del D.M. 22 agosto 2017, n. 154. Regolamento sugli appalti pubblici di lavori riguardanti i beni
culturali tutelati ai sensi del d.lgs. n. 42 del 2004, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016
(G.U. n. 252 del 27 ottobre 2017)*

Rovigo, giugno 2023

Il tecnico incaricato

Arch. Federico Candian

A handwritten signature in black ink is written over a circular professional stamp. The stamp contains the text "ORDINE ARCHITETTI PROV. DI PADOVA - n° 1764" around the perimeter and "FEDERICO CANDIAN" in the center.

Sommario

Inquadramento del bene.....	3
Denominazione e proprietà.....	3
Ubicazione, dati catastali	3
Regime di tutela e vincolistico ai sensi del Codice dei beni culturali e della normativa urbanistica locale.....	3
Il Piano regolatore generale (PRG) e Piano d'Assetto del Territorio.....	6
Genesi del sito e trasformazioni del XX secolo.....	6
Descrizione dei caratteri tipologici e di consistenza materiale dell'ambito e dei manufatti architettonici	8
Evoluzione storica del sito	8
Descrizione morfologica del sito	12
Il sistema valoriale storico artistico di Parco Langer	13
Il sistema ambientale	13
Analisi critica dello stato di conservazione del manufatto architettonico Casa dell'ex tiro a segno	13
Indicazioni di metodo per una prima fase di intervento.....	18

PREMESSA

La presente scheda tecnica si inserisce quale documento integrativo, unitamente ai suoi allegati, del Programma di valorizzazione che il Comune di Rovigo ha redatto e sottoposto ad approvazione di Codesta Spettabile Soprintendenza, con la finalità di portare a compimento l'iter amministrativo finalizzato al passaggio di consegna di Parco Langer dal Demanio dello stato al Comune stesso.

La presente Scheda è redatta ai sensi del *D.M. n. 154 del 22 agosto 2017*, e ne segue i dettami prescritti nell'art 16. Si sostanzia dunque nell'inquadramento del bene, tramite la descrizione della sua consistenza materiale e l'analisi critica di tutti gli elementi di valore ad esso correlati, al quadro normativo di riferimento, ed allo stato attuale di conservazione, per delineare la messa a punto dei lineamenti di progetto utili alla definizione della metodologia di intervento in risposta alle criticità evidenziate in questa prima fase di ricognizione e per lo sviluppo delle successive fasi di progetto.

Il lavoro di cui la presente scheda tecnica vuole dare risposta alle indicazioni e prescrizioni che Codesta Spettabile Soprintendenza ha espresso nella *Nota prot. n. 33758 del 15/12/2021* circa la valutazione del Programma di valorizzazione del bene di cui alla *Richiesta prot. n. 31127 del 19/11/2021* come concordato durante gli incontri con la Soprintendenza.

INQUADRAMENTO DEL BENE

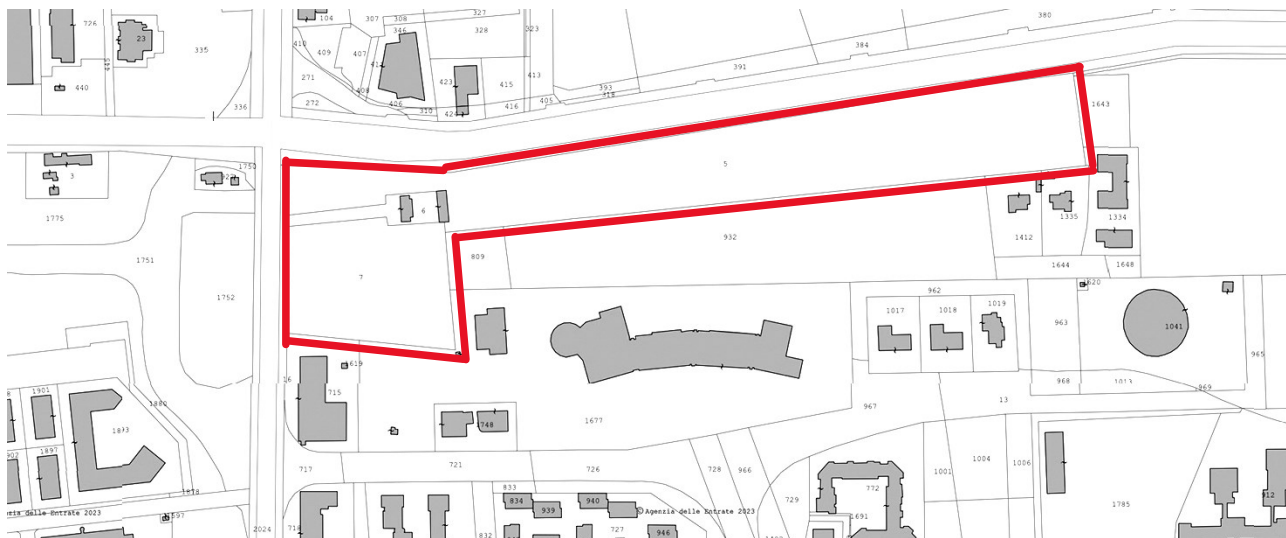
Denominazione e proprietà

“Parco Alexander Langer” (ex tiro a segno), di proprietà dello Stato, Agenzia del Demanio.

Ubicazione, dati catastali

Il parco è situato al di fuori del perimetro del nucleo storico della città di Rovigo, a nord, in prossimità di una rilevante arteria stradale di Viale Porta Adige. Per l'intera estensione a nord è arginato dal canale Ceresolo, a sud è confinato dal tessuto urbano periferico della città a prevalente destinazione d'uso residenziale.

Il parco è censito al NCT di Rovigo al foglio 10, mapp. 5-7 e al NCEU alla sez. RO, fg. 10, mapp. 6.



Estratto di mappa, NCT di Rovigo, Foglio 10, mapp. 5-7 e al NCEU alla sez. RO, fg. 10, mapp. 6

Regime di tutela e vincolistico ai sensi del Codice dei beni culturali e della normativa urbanistica locale

Il parco è stato riconosciuto di interesse culturale con decreto in data 21/01/2014 ed è sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (Aree tutelate per legge - fascia di rispetto del fiume Ceresolo), dunque risulta vincolato a tutte le disposizioni della parte Seconda a Terza del medesimo Decreto Legislativo. È altresì soggetto a vincolo forestale ai sensi della L.R. 13/09/1978 n. 52.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

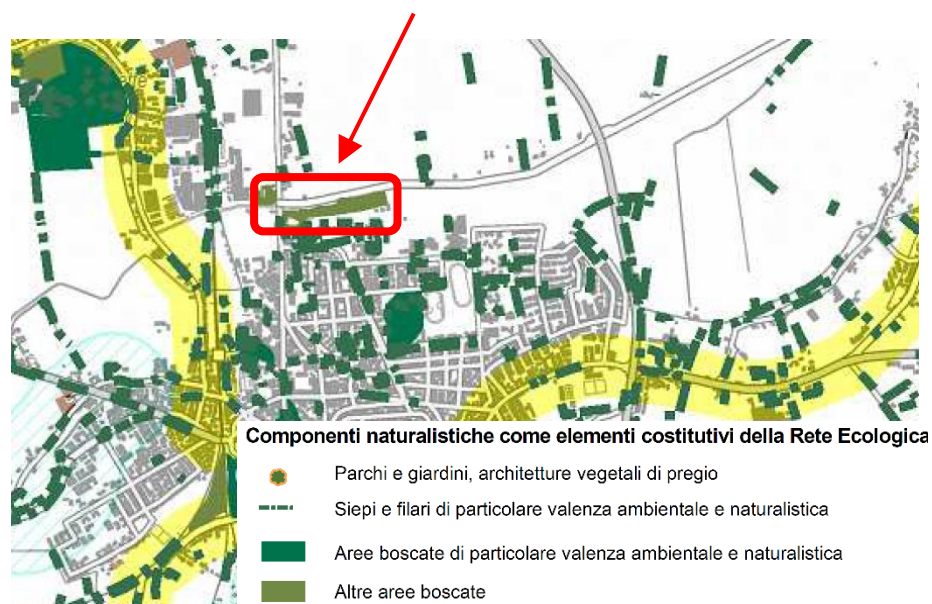
Approvato con delibera di G.R.V. n. 683 del 17/04/2012, pubblicata sul B.U.R. n. 39 del 22/05/2012.

L'area di Parco Langer è all'interno dell'ambito sottoposto a vincolo paesaggistico del fiume Ceresolo ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e viene identificata come altra area boscata, componente naturalistica ed elemento costitutivo della rete ecologica.

Via Calatafimi, strada arginale esistente lungo la sponda sinistra del fiume Ceresolo, viene classificata come rete infrastrutturale integrativa.



P.T.C.P._Tav. 1-1_Vincoli e pianificazione territoriale

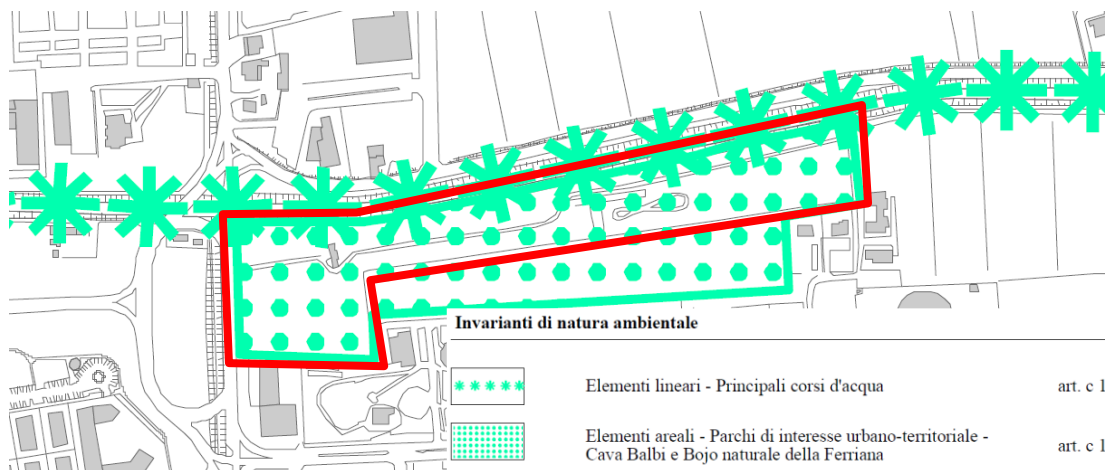


P.T.C.P._Tav. 3-1_Sistema ambientale naturale

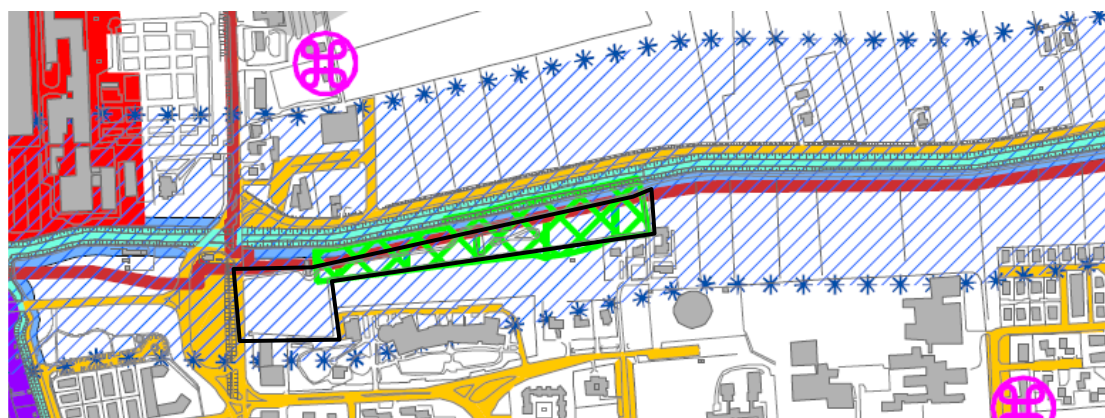
Il Piano di Assetto Territoriale (PAT)

Approvato con delibera G.R.V. n. 679 del 17/04/2012.

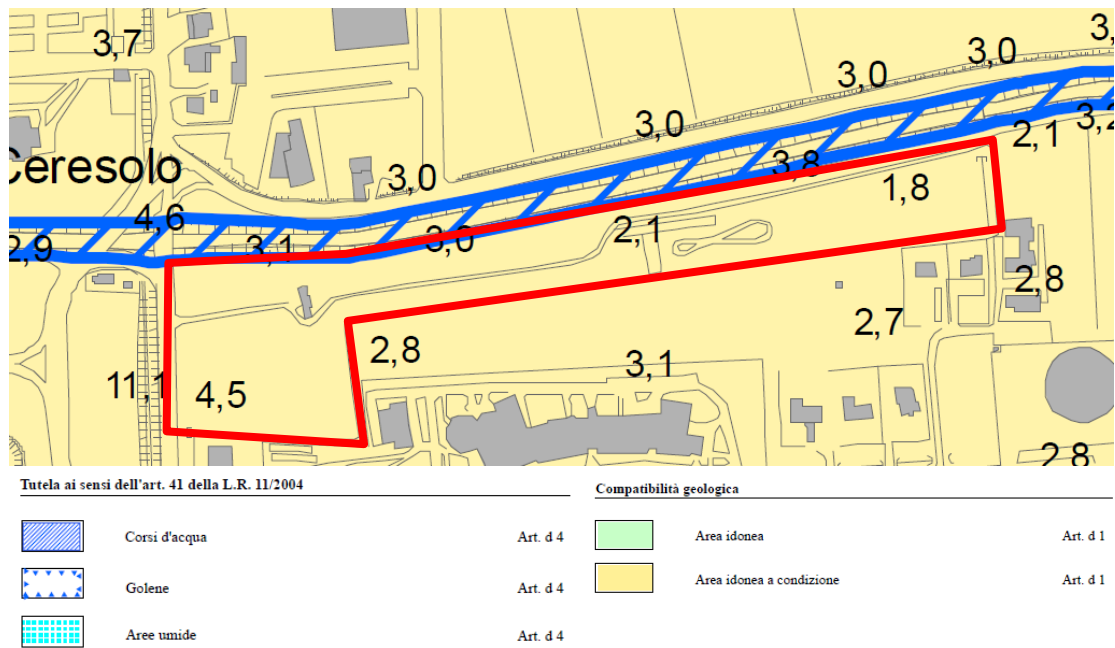
Parco Langer, pur soggetto a tutele di natura ambientale e paesaggistica, nel PAT viene inserito all'interno di un'area più vasta, destinata ad attrezzature di maggior rilevanza di progetto. L'area di Parco Langer, ex tiro a segno, ricade nella fascia di rispetto del vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua del fiume Ceresolo, secondo D.Lgs 42/2004 art. 142 lettera c) ed è sottoposta a vincolo di destinazione forestale ai sensi della L.R. 52/1978; è inoltre individuata come parco di interesse urbano e territoriale (invariante ambientale di tipo areale), mentre il fiume Ceresolo, identificato come principale corso d'acqua, costituisce un'invariante naturale di tipo lineare, soggetto a tutela ai sensi dell'art. 41 della LRV 11/2004. Il Ceresolo inoltre è definito come corridoio secondario di rete ecologica. Lungo la sua sponda destra corre un gasdotto a media pressione.



P.A.T._Tav. B02_Carta delle invarianti



P.A.T._Tav. B01_Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale



P.A.T._Tav. B03_Carta delle fragilità

Il Piano regolatore generale (PRG) e Piano d'Assetto del Territorio

Approvato con delibera di G.R.V. n.3233 del 12/07/1994, efficace dal 27/08/1994 identifica l'area di Parco Langer come zona omogenea F3A, verde pubblico a livello urbano.

Genesi del sito e trasformazioni del XX secolo

La prima rappresentazione documentata del sito come tiro a segno si ha nel catasto del 1891, in cui al mappale 3000, F 14 di Rovigo esterno, è presente il fabbricato "casa del tiro a segno". Nella mappa catastale (Fig.1 | Fig. 1a), oltre al fabbricato, risulta visibile il percorso rettilineo di accesso che dalla viabilità principale conduce al fabbricato, mentre l'area ad est risulta libera.

Successivamente agli anni '50 -'60, i fabbricati cadono in disuso e si assiste nei decenni a seguire del XX secolo ad un progressivo rimboschimento degli spazi prima trattati a radura.

Da una lettura dei fotopiani storici degli ultimi decenni del XX secolo, in dettaglio del 1983 (Fig. 2), del 1987 (Fig.3), e del 1999 (Fig.4), emerge chiaramente il processo di naturalizzazione dell'area dovuta al disuso, sedimentato fino ad oggi.



Fig. 1 Catasto Austriaco Censo Stabile | Mappe I Serie (anno 1842 rettifica 1858)
foglio 14 - Estratto che individua il mappale di pertinenza di Parco Langer; distinguibile il sedime del fabbricato denominato "casa del tiro a segno"

SUPERFICIE				RENDITA comunitaria	NUMERI di mappa	Lettera iniziale del pos- sessore	QUALITÀ	CLASSE	Lettere conformi	NUMERO degli edifici sparsi	SUPERFICIE		RENDITA comunitaria	
Particelle metriche	Cent.	Lire autriche	Cent.	Particelle metriche							Cent.	Lire autriche	Cent.	
<i>1891 - 10 maggio - Ottim. Provint. N. 1977 si inseriscono le modificazioni di cui al seguito alla suddivisione Tenutariale dell'anno 1891</i>														
44 07		185 09		1304	844	Intorno		Requisi B			31 52		171 47	
12 60		68 54		1622	1073	Area di casa demolita		—			- 23		95	
8 03		= 06		1810	111	Area urbana		—			- 19		—	
10 84		195 59		1811	111	Area urbana		—			- 27		—	
= 81				1113	981	Intorno intorno intorno		Quasi B			4 50		15 23	
17 21		75 32		1621	1073	Area urbana		—			- 05		—	
1 35		—		1627	1073	Intorno intorno intorno		Quasi B			4 48		14 96	
1 98		—		1628	1073	Area urbana		—			- 58		—	
= 16		—		1629	1073	Area urbana		—			- 54		—	
2 59		2 33		1669	1073	Area urbana		—			- 06		—	
4 48		—		1820	1113	Area urbana		—			- 07		—	
= 08		= 17		1813	1113	Area di casa demolita		—			- 10		85	
= 4		19		1998	1073	Area di casa demolita		—			- 26		1 06	
= 31				1999	1073	Intorno		Requisi B			110 80		602 75	
				2000	1073	Fabbricato per Tiro a segno nazionale		—			1 48		—	

Fig. 1a Catasto Austriaco Censo Stabile | Registro dei mappali; nel registro è inserito il fabbricato in oggetto con denominazione “fabbricato per tiro a segno nazionale”.

Descrizione dei caratteri tipologici e di consistenza materiale dell'ambito e dei manufatti architettonici

Dalla fine del XIX secolo “ex tiro a segno nazionale”, oggi “parco urbano” oggetto di un sistema valoriale denso, Parco Langer di compone di elementi costruiti memoria della genesi del luogo, ovvero manufatti architettonici ed un modulato sistema di terrapieni ad essi funzionale, e di un articolato sistema ambientale divenuto habitat di specie protette.

Il sistema insediativo ricalca i caratteri tipologici del *Tiro a segno nazionale*, presente in numerose città italiane a partire dagli anni '80 del XIX secolo, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 883 che promuoveva tale istituzione con il fine dell'istruzione nell'impiego delle armi e nell'esercizio del tiro. E' sempre presente un fabbricato principale, solitamente di carattere aulico o comunque identitario a livello locale, ed uno spazio aperto di sviluppo prevalentemente longitudinale, sufficientemente ampio da poter contenere le strutture per le differenti tipologie di tiro. Un ulteriore elemento che caratterizza i siti Veneti è la vicinanza con un corso d'acqua, così accadeva a Treviso, Rovigo, Adria.

Evoluzione storica del sito

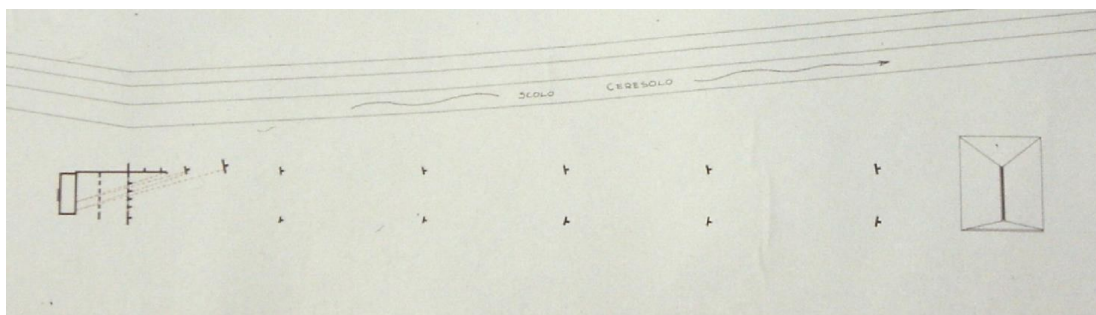
Le prime informazioni sulla genesi del Tiro a segno risalgono al 1878 quando, nel Consiglio Provinciale straordinario del 16 ottobre, viene approvato un concorso per la realizzazione di un campo di tiro a segno provinciale. L'8 ottobre 1885 la società Mandamentale di Rovigo si riunisce per discutere del progetto redatto dall'Ing. Stievano e nel 1888 cominciano i lavori di costruzione del campo di tiro a segno, che viene inaugurato il 2 giugno 1888.

Successivamente come anticipato tra gli anni 1891 – 1894 il complesso viene rappresentato nella mappa del comune Censuario: il manufatto posto all'entrata del parco in fondo al viale alberato, Fg 14, mapp. 3000 (edificio), mapp. 1304 (area prativa), vedi fig.1a.

Nel 1900 il fabbricato "Casa del Tiro a segno", adibito a locale deposito per le armi, munizioni ed attrezzi necessari alla manutenzione del campo, diventa tappa obbligata per soci e militari. Successivamente, già dal febbraio 1899, poi luglio 1901 e settembre 1908, si hanno notizie di progetti ed assegnazioni di lavori per la sistemazione del campo.

Negli anni '20 del 900 nella zona a sud est del Tiro a segno nei pressi del Ceresolo, viene realizzato un campo da calcio per ospitare la formazione rodigina di football, che ha dovuto abbandonare l'impianto di calcio Gabrielli, diventato inagibile durante la Prima guerra mondiale. Le porte in ferro del campo da calcio sono rimaste fino a metà degli anni '80 e successivamente eliminate

Nell'aprile 1931 il Consorzio di Scolo e Bonifica S. Giustina appalta la costruzione di una nuova strada sull'argine sinistro dello scolo Ceresolo, l'attuale via Calatafimi, per collegare la strada nazionale Rovigo-Padova (località tiro a segno) alla strada provinciale Padova. Poiché viene posto il divieto di transito sulla strada arginale durante le esercitazioni al poligono di tiro, che avvengono in estate quando è maggiore il transito dei mezzi agricoli sulla strada, il Consorzio propone al Podestà di Rovigo la realizzazione di opere per la messa in sicurezza del transito sulla nuova via, con il progetto redatto dall'Ing. Dolfin il 7 aprile 1931.



Pianta Poligono Tiro a Segno Nazionale dell'Ing. Dolfin -1931

Il tiro a segno rodigino è del tipo "chiuso" ovvero le misure di sicurezza consistono principalmente in diaframmi sulla linea di tiro, quinte laterali e traverse normali, la stazione di Tiro è posta a circa 200 ml dal caseggiato con postazioni su terrapieno e posti per 5 tiratori.

La postazione in piedi è definita da due quinte laterali continue che determinato un lungo corridoio di sparo, i bersagli sono posti a distanza 60 - 120 - 180 ml dalla postazione; sia nel campo di tiro in piedi che in ginocchio sono presenti le stazioni di segnatori, costituite da nicchie antistanti al bersaglio incavate parzialmente nel terreno e protette da terrapieno; la conclusione del campo di tiro è costituita dalla collina e muro ferma-colpi. La presenza di 5 file di bersagli, invece delle 3 presenti attualmente, fa pensare che nel progetto originario il poligono dovesse essere quasi lungo il doppio di quanto realizzato.

Il 16 Agosto 1932 il Podestà di Rovigo scrive al Prefetto affermando, dopo aver esaminato il progetto di sistemazione del poligono della sezione T.S.N. di Rovigo trasmesso a giugno '32 ai fini del concorso nella spesa a cura del Comune stesso, l'inopportunità di dare seguito alle opere della definitiva sistemazione: poiché con il nuovo piano regolatore è previsto lo sviluppo della città nella zona nord, nord-est, questo sviluppo sarebbe incompatibile con il vicino poligono, proponendo quindi l'abbandono dell'attuale poligono e la sua ricostruzione in zona più idonea.

Il 18 febbraio 1933 il Prefetto di Rovigo risponde al Podestà comunicando che la proposta del Comune di soprassedere alla sistemazione del campo di tiro a segno non solo era stata rifiutata, ma che il Ministero della Guerra sollecitava il regolare decorso del progetto, per il quale era stato stanziato l'importo di lire 156.000.

Il 24 aprile 1933 il Podestà di Rovigo risponde al Prefetto ritornando i documenti progettuali e confermando l'impegno del Comune ad affrontare in Consulta il tema del contributo nella spesa; lo stesso giorno il Comune di Rovigo delibera di concorrere alle spese di ricostruzione di una quinta del campo di tiro della locale sezione, rovesciata da una tromba d'aria a febbraio.

Il 29 maggio 1933 il Comune di Rovigo, posta la disposizione del Ministero della Guerra affinché i lavori di sistemazione del Poligono della sezione di Tiro a segno Nazionale abbiano seguito, assume con provvedimento del Podestà il concorso nella spesa per quota di 29 mila lire delle 156mila previsti, di cui 10mila a carico del Consorzio Scolo e Bonifica S.Giustina - per opere aggiunte speciali da esso richieste a protezione del traffico sulla nuova strada lungo il Ceresolo.

Il 28 maggio 1934: il Comune adotta il provvedimento del Podestà con il quale, data l'avvenuta liquidazione finale della ricostruzione della quinta del campo di tiro della sezione di Rovigo, salda alla sezione il contributo assunto.

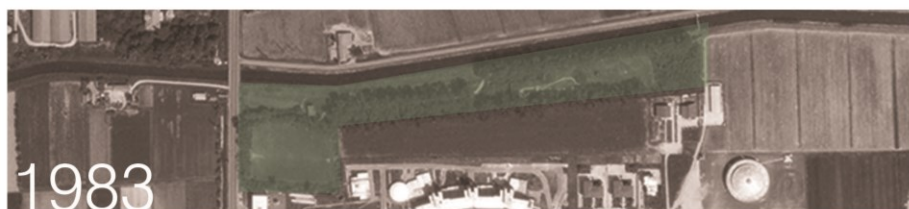
Nell'agosto del 1945 il complesso del tiro a segno entra nella storia quale sito di esecuzioni; da Studi Polesani "Polesine e resistenza, Rovigo dalla Resistenza alla Liberazione" (pagg. 139/140) viene ricordata l'esecuzione mediante fucilazione alla schiena di tre collaborazionisti, catturati dopo la Liberazione e poi processati dalla Corte d'Assisi straordinaria di Rovigo per uccisione, fra gli altri, di un partigiano ed un patriota; fucilazione avvenuta la mattina del 28 agosto '45 nello spiazzo del Poligono di Tiro della città. Da "I Giorni di Caino" di Antonio Serena - Polesine Rosso: La Banda Boccato:...Giacomo Tappari, ufficiale della Milizia, dopo l'8 settembre era stato chiamato a reggere provvisoriamente la Questura di Rovigo, carica che non gli verrà più revocata, viene processato e condannato a morte con accuse legate alla sua posizione politica ricoperta nel regime fascista; ricorre e fa domanda di grazia, entrambe respinte e cadrà sotto il plotone di esecuzione la mattina del 20 agosto '45 al poligono di Tiro di Rovigo.

Dopo le vicende della II° guerra mondiale, nel 1980 il poligono di tiro si trasferisce dall'area di V.le Porta Adige a Cà Bianca e contemporaneamente vengono tagliati gran parte dei pioppi dell'ex tiro a segno; lo sviluppo del bosco deriva dalle ceppaie di quel taglio di pioppi neri.

Nel 1988 viene promosso un Concorso regionale di idee per la progettazione di un'area da destinarsi a verde pubblico polivalente ex tiro a segno a cui però non verrà dato seguito.

Nel 1990 l'area del Tiro a segno viene intitolato "Parco Alexander Langer" dall'Amministrazione Baratella, in memoria del leader del movimento verde/ambientalista italiano ed europeo.

Estratti Di Fotopiani Storici



*volo reven Padova - Rovigo
(Regione Veneto)
Fotogramma: 1983pd-ro_05_523
Data: **5 giugno 1983***



*volo reven 1987-1988 Centri Urbani
(Regione Veneto)
Fotogramma: 1987cu_rovigo01_147
Data: **7 settembre 1987***



*volo reven 1990
(Regione Veneto)
Fotogramma: 1990reven_27A_39
Data: **13 aprile 1990***



*volo reven 1999 Veneto centrale e
Provincia Rovigo-(Regione Veneto)
Fotogramma:
1999venetocent_64_1748
Data: **17 aprile 1999***



*volo reven 2008 medio e alto
Polesine - (Regione Veneto)
Fotogramma:
2008rovigo-va_02_303
Data: **23 luglio 2008***



*Istantanea da satellite - 2022
(Google Maps)
Fotogramma: istantanea Google
Maps
Data: **giugno 2022***

Descrizione morfologica del sito

Il sito di Rovigo si sviluppa a partire da un cancello di ingresso, accesso che oggi è particolarmente ostacolato dalla presenza di una rotatoria immediatamente prospiciente. Dal cancello, un viale con doppio filare di tigli si estende per una lunghezza di circa 80 m fino al fabbricato principale.

Il fabbricato denominato “**casa del tiro a segno**” che racchiudeva il deposito per le armi, si struttura in un volume semplice in mattoni, organizzato in due piani fuori terra. A tratti risultano ancora presenti tracce di intonaco. L'impaginato del prospetto principale presenta linee semplici, con un sistema di forometrie vagamente tripartito; al livello terreno le finestre hanno sommità ad arco, al secondo livello invece architrave rettilinee. Ad ingentilire la composizione architettonica di facciata ci sono fasce marcapiano e cornici modanate alle finestre, che permangono visibili ad oggi solo nel settore centrale.

Al di là del fabbricato principale si estende il campo di tiro, la cui percezione è oggi filtrata dalla fitta presenza di alberature e piante tappezzanti, in una fascia di larghezza modulata tra 40 e 65 metri trovano collocazione una postazione di tiro in ginocchio, una di tiro in piedi, i bersagli e le nicchie segnapunti.

I primi manufatti si trovano a circa 200 metri di distanza dal fabbricato principale e costituiscono la **postazione di tiro**.

Trattasi di un sistema di setti in muratura paralleli fra loro che definiscono un corridoio di larghezza pari a 5 metri. Il terminale di tale corridoio è costituito da un setto trasversale più alto. Questo primo manufatto ospitava la postazione di tiro in piedi. Affianco, altre strutture murarie con giacitura perpendicolare al corridoio della postazione di tiro in piedi organizzano la postazione di tiro in ginocchio. Essa si articola in un terrapieno rialzato con muri di contenimento perimetrali, a cui in progressione si antepongono setti in muratura singoli ed una struttura muraria con finestre attraverso le quali il tiratore inquadrava il bersaglio.

Il primo bersaglio è posto ad una distanza di 20 m ad est della stazione di tiro, ed un'ulteriore coppia di setti è posta a 60 m dal precedente. Trattasi anche in questo caso di strutture in muratura, rivestite nella faccia rivolta al tiratore, di tavole lignee atte ad attutire i colpi. Tali tavole sono fissate alla struttura muraria tramite un'orditura in doppi morali lignei, interni ed esterni di ricopertura; il sistema di ancoraggio è puntuale tramite chiodatura. Probabilmente tali tavole erano cerchiare da un sistema a telaio metallico di cui oggi non permane traccia materiale. Ancora più ad est ad una distanza di 70 metri dai precedenti è localizzata un'ulteriore coppia di bersagli, di mole maggiore, con le medesime caratteristiche costruttive. A pochi metri di distanza dalla prima linea di bersagli, si situano le **stazioni per i segnatori**. Trattasi di una sequenza di nove nicchie in muratura, seminterrate e protette da terrapieno soprastante. L'accesso alle nicchie avviene tramite una zona ribassata rispetto il livello del terreno circostante e collegata con dei gradini a scendere. Le nicchie hanno sistema di copertura a volta ribassata, un'altezza che si attesta sui due metri circa in chiave e presentano in sequenza alternata delle panche in graniglia di cemento come seduta per i segnatori. Tale manufatto lo si ritrova anche pochi metri dopo l'ultima linea di bersagli.

A chiusura dell'impianto un alto **terrapieno para-colpi** a sud confinato da un alto muro di contenimento in mattoni ed elementi in pietra, ora completamente ricoperto di vegetazione. Sulla sommità si rilevano tracce di un ulteriore setto in muratura di cui fermano solo l'impronta a terra.

Il sistema valoriale storico artistico di Parco Langer

Il complesso del tiro a segno di Rovigo si qualifica come sito di interesse culturale in quanto testimonianza materiale dell'istituzione del *tiro a segno nazionale*, organizzato in maniera capillare sul territorio del Regno d'Italia a partire dagli anni '80 del XIX secolo.

L'impianto tipologico precedentemente descritto, si è conservato fino ad oggi sebbene i manufatti architettonici presentino uno stato di conservazione estremamente critico, che in taluni casi ne compromette l'accesso; inoltre il sistema di traiettorie visive risulta oggi di difficile comprensione e lettura in quanto interrotto dal denso apparato arboreo che ha reso Parco Langer un bosco planiziale urbano.

La creazione del parco e l'intitolazione ad Alexander Langer, leader ambientalista, avvenuta a fine anni '90 dopo la dismissione del tiro a segno, sottolineano ulteriormente il valore ambientale del sito, già catalizzatore per attività di associazionismo focalizzate sugli aspetti di tutela dell'ambiente.

L'intreccio sistemico dei valori presenti che derivano dalla storia del luogo, dalle presenze architettoniche di indubbio interesse, dalla rete ecosistemica che lo caratterizza, rende Parco Langer un bene di rilevante interesse in un'ottica di rinnovato e nuovamente possibile accesso pubblico.

Il sistema ambientale

Parco Langer, costituisce un sistema di parco urbano ad oggi articolato in aree boschive, zone umide e prative. L'attuale preponderanza del carattere boschivo è l'esito del processo di rinaturalizzazione dell'area dell'ex tiro a segno nazionale, conseguente al suo abbandono e disuso. Trovano habitat specie tipiche delle foreste planiziali con prevalenza di pioppi e salici. Tra la fauna che popola il parco è documentata la presenza della ***rana di Lataste***, specie di interesse conservazionistico segnalata al WWF.

Analisi critica dello stato di conservazione del manufatto architettonico Casa dell'ex tiro a segno

Lo stato di conservazione attuale del fabbricato principale dell'ex tiro a segno è estremamente critico, esito dell'incuria e del disuso prolungato nel tempo. L'edificio è inaccessibile a causa del crollo delle strutture degli orizzontamenti interni che hanno fatto seguito al collasso della copertura ed alle ingenti piogge che hanno portato a profondo degrado e deterioramento delle strutture lignee.

Superstiti le strutture murarie portanti in mattoni pieni, denotano una qualità nella materia e nell'organizzazione tessiturale. Il quadro fessurativo generale non è drammatico, si acuisce in corrispondenza degli interventi postumi, quali l'inserimento incongruo di travi in c.a. in corrispondenza delle aperture.

Sebbene largamente ricoperto di vegetazione infestante che limita fortemente ad oggi l'analisi della consistenza materica del fabbricato, si intravedono lacerti ampi di superficie intonacata superstite. In corrispondenza delle ghiera delle arcate sommitali dei fori di facciata, ad un'osservazione più di dettaglio si rilevano porzioni di intonaco in fase di distacco o soggetti ad esfoliazione, di cui però si riesce a leggere a tratti la finitura colore ocra, preziosa testimonianza per comprendere gli aspetti formali del fabbricato alla sua genesi. Tutte le superfici sono generalmente interessate da fenomeni di degrado, quali depositi diffusi, presenza di patina biologica, disgregazione.

Gli infissi sono completamente mancanti ed in corrispondenza delle aperture del piano terreno sono presenti tamponamenti in mattoni forati che dichiarano il carattere di contingenza per impedire il pericoloso accesso alla struttura.

Gli elementi lapidei naturali, di davanzali o gradini, mostrano frequenti segni di rottura e mancanza.

Analisi critica dello stato di conservazione degli altri manufatti architettonici: la postazione di tiro, i bersagli, le stazioni per i segnatori

Lo stato di conservazione delle strutture murarie degli altri manufatti architettonici che popolano il Parco, quali il complesso della stazione di tiro, i bersagli isolati, le nicchie per i segnatori, denota, come già avviene per il fabbricato principale, una qualità nell'impiego dei materiali e nella loro messa in opera.

Il degrado rilevato è largamente dovuto alla presenza della vegetazione infestante che ricopre gran parte delle superfici in muratura, con i conseguenti fenomeni correlati.

In generale si osservano diffusi depositi, mancanze e fenomeni di disgregazione che interessano sia i paramenti in mattoni pieni sia rifondere lignee di rivestimento, come nel caso dei *bersagli*.

Episodici atti di vandalismo macchiano le superfici murarie.



Vista attuale della ex casa del tiro segno



Vista della ex casa del tiro segno primavera 2022



Vista della ex casa del tiro nell'alluvione 1951



Vista interna attuale della ex casa del tiro segno - primavera 2022



Particolare dello stato di degrado della facciata principale



Vista di un bersaglio di tiro



Vita delle nicchie seminterrate segnapunti

LINEAMENTI PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Indicazioni di metodo per una prima fase di intervento

La condizione di limitato accesso al parco per ragioni di sicurezza, a motivo delle numerose alberature schiantate o non stabili e la totale inaccessibilità della casa dell'ex tiro a segno dovuta allo stato di conservazione eternamente critico, hanno reso impossibile effettuare in questa fase le dovute e necessarie indagini conoscitive, incluso un accurato rilievo, propedeutiche a qualsiasi intervento che ha per oggetto un bene di interesse culturale.

Nell'ottica di un prossimo sviluppo della progettazione finalizzato ad un riuso largamente fruito del Parco, si delineano di seguito gli interventi da prevedersi nell'immediato nel fabbricato della casa del tiro a segno, interventi di cui si riporta una descrizione sintetica.

- **Rimozione dei materiali del crollo** nonché degli elementi incongrui, e l'immediata messa in sicurezza tramite ausilio di opere provvisorie delle strutture pericolanti;
- **Messa in opera di protezioni** provvisorie in corrispondenza delle forometrie di facciata che impediscano un ulteriore ammaloramento delle stesse.
- **Consolidamento puntuale delle strutture murarie portanti** con interventi calibrati puntualmente nell'ottica delle reversibilità e compatibilità, anche a sostituzione di precedenti interventi ormai vetusti e portatori di ulteriore degrado;
- **Rimozione della vegetazione infestante**, si dovrà prevedere il taglio alla base dell'edera e la successiva rimozione manuale.

Solo in seguito a tali interventi si potrà procedere con una campagna di indagini funzionali alla definizione delle successive fasi della progettazione.

Tali indagini dovranno includere rilievi metrici piano altimetrici, sondaggi sulle strutture portanti, diagnostica per la qualificazione dei materiali costruttivi impiegati.

Solamente dopo aver acquisito il livello di conoscenza adeguato, si potranno definire i lineamenti di metodo che sono da ritenersi orientativi nel successivo sviluppo della progettazione.

All'interno del programma per la valorizzazione di Parco Langer, il fabbricato dell'ex tiro a segno e tutti i manufatti saranno oggetto di un restauro conservativo accurato, condotto secondo i dettami della buona prassi di intervento sui manufatti storici. I materiali e le tecnologie saranno compatibili con l'esistente, ed avranno, in linea con il carattere del progetto architettonico, un grado di riconoscibilità tale da consentirne l'individuazione rispetto la materia storica. Nella formulazione di una proposta architettonica di valorizzazione dell'area avranno ruolo fondamentale i valori riconosciuti ed identitari del sito, anche nel sistema di percorsi e visuali che hanno plasmato il sistema del parco.

Per maggiori dettagli si rimanda alle tavole 2, 3, 4, 5 del Programma per la valorizzazione di Parco Langer.

Rovigo, giugno 2023

Il tecnico incaricato
Arch. Federico Candian